



Assoindipendenti

Newsletter N. 27 / 2023

7 Giugno

Questo numero è dedicato a quanto è mi è stato dato di sapere sulla riunione al MIMIT di ieri. In sostanza una comunicazione “one way” per informare i convenuti che il Governo sta lavorando per trovare una soluzione ai problemi del settore. Visti i precedenti del Decreto-Trasparenza-Cartello c'è da augurarsi che questo Tavolo possa lavorare in modo più efficace ed efficiente. Anche se non appare nella nota di SQ un rappresentante del MASE avrebbe riferito che nel suo Ministero stanno lavorando sull' “erogato minimo” il che vorrebbe dire che si sta pensando all' erogato come criterio per imporre per legge la chiusura degli impianti. Un intervento che mi ha indotto a esprimere la mia opinione su cosa si intende per efficienza e sul non ritenere l'erogato il criterio sul quale definire un piano di chiusura dei punti di vendita, con tanto di due domande rivolte a voi.

Martedì 6, Giugno – SQ : Carburanti, a fine mese la circolare sul “cartello”- L'annuncio del sottosegretario Bitonci al tavolo sulla rete. Il punto sull'interoperabilità delle banche dati. Per il Ddl si aspettano le conclusioni del Parlamento sulle risoluzioni

Per la fine del mese il ministero delle Imprese diramerà la circolare interpretativa del decreto sul cartello con il prezzo medio regionale da esporre presso i punti vendita. Lo ha detto questa mattina il sottosegretario Mimit Massimo Bitonci nel corso del tavolo sulla razionalizzazione della rete svoltosi a via Veneto. La circolare era stata anticipata dal sottosegretario il mese scorso in occasione di FuelsMobility

Il ministero ha presentato al tavolo il lavoro di Infocamere sull'integrazione delle **banche dati** sulla rete carburanti, quella dell'Agenzia delle Dogane sugli erogati e le licenze Utf, quella dell'anagrafe istituita con la legge concorrenza 124/2017 e quella dell'Osservaprezzi. Nel dettaglio, i dati dei tre database sono coincidenti per il 23% dei punti vendita, per il 52% c'è bisogno di un affinamento che sarà probabilmente portato a termine entro luglio, mentre per il restante 25% servirà un lavoro più di dettaglio la cui conclusione è prevista entro ottobre. Entro l'autunno, dunque, le tre banche dati dovrebbero essere allineate e “comunicanti”.*(1) Ottimo ! Ottobre ? Del 2023 ?! Dubito che gli “affinamenti” possano essere conclusi nel giro di sei mesi ...)*

Quanto al **disegno di legge sulla ristrutturazione della rete**, che illesere portati a termine ministro Urso aveva annunciato prima dell'estate, i rappresentanti del ministero hanno detto di voler attendere le indicazioni del parlamento sulle tre risoluzioni attualmente in discussione in commissione Attività produttive alla Camera. Tra le possibili linee di intervento, anche la possibilità di incentivare la ristrutturazione della rete grazie ai fondi RepowerEU. *(2) Se ho capito bene il*

RepowerEu (secondo Ursula Von Der Leyen) ha l'obiettivo di rendere l'Unione Europea indipendente dal petrolio russo, e in particolare di incentivare l'impiego delle fonti rinnovabili. Il Repower UE si basa su quattro pilastri fondamentali al fine di riuscire a contrastare la crisi energetica, ovvero:

- *il risparmio di energia;*
- *la diversificazione dell'approvvigionamento;*
- *la sostituzione dei combustibili fossili con le fonti rinnovabili;*
- *la combinazione di investimenti e riforme in modo strategico e mirato.*

Non c'è dubbio che all' interno della "la combinazione di investimenti e riforme in modo strategico e mirato" ci possono entrare molti progetti ma ... ci vedo meglio i (folli) monopattini che un progetto di ristrutturazione della rete che avrà un costo compensato da una maggiore efficienza, che però non vuol dire risparmio di energia ma risparmio di costi operativi e quindi maggior profitto per i supplier con incerta ricaduta (minor prezzo) per il consumatore. Purtroppo chi (e non è solo la politica) parla di progetti tipo la razionalizzazione della rete non sa molto di Project Management

"A distanza di tre mesi dalla prima convocazione, si prosegue con concretezza verso la risoluzione delle problematiche strutturali che affliggono da un decennio questo settore"(3) *In tutta franchezza un sottosegretario del Governo una frase del genere se la poteva risparmiare in un momento in cui di concreto abbiamo solo un ... "cartello" !!!* scrive Bitonci in una nota. "Ottimo risultato è stato ottenuto sull'interoperabilità delle banche dati, che attraverso un codice Utf offriranno informazioni sull'effettiva operatività degli impianti, permettendo un'efficace azione di contrasto all'abusivismo, a tutela di tutti gli operatori onesti che offrono un servizio essenziale per la mobilità di cittadini e imprese"(4) *Come detto ... ottimo lavoro ! Adesso aspettiamo di vedere i risultati.*

Bitonci sottolinea che il tavolo ha affrontato i "nodi evidenziati dalle associazioni, inerenti la contrattualistica, il riordino della rete anche autostradale e un sistema d'incentivi che favorisca chiusure, riconversioni e bonifiche degli impianti obsoleti e in contrasto con le norme del codice della strada (5) Uso improprio dei verbi Più che "affrontato" il Tavolo ha "preso nota"... per l'ennesima volta... dei nodi ecc.ecc. A breve anche la circolare che chiarirà le modalità di esposizione del cartello nei giorni festivi e le modalità di sviluppo dell'app, consultabile da utenti e consumatori".

Al tavolo hanno partecipato rappresentanti Mimit, Mef, Mase e Mit, oltre alle associazioni di categoria.

In una nota, il presidente di Unem **Claudio Spinaci** parla di "incontro sicuramente proficuo che lascia ben sperare sul prosieguo dei lavori e sulla possibilità di giungere ad una proposta efficace e condivisa. Da parte nostra siamo disposti a fornire tutto il supporto tecnico possibile". (6) *Vogliamo dire che si tratta solo di una frase augurale di circostanza ?! Per una proposta efficace e condivisa non credo sia sufficiente essere disposti a fornire soltanto tutto il supporto tecnico possibile Occorrerà anche volontà e capacità negoziale (da parte di tutta la filiera).* Una riunione, prosegue la nota, "che ha permesso di mettere a fuoco le diverse problematiche, a partire dai lavori per l'interoperabilità delle diverse banche dati pubbliche sulla rete carburanti, a nostro avviso decisiva per il contrasto all'illegalità, per arrivare al rafforzamento del regime autorizzativo e alla contrattualistica (7) Solo punti interrogativi ... rafforzamento regime autorizzativo ? contrattualistica ? . Temi che saranno approfonditi con tavoli specifici che terranno anche conto delle indicazioni che emergeranno dalla risoluzione in corso di definizione alla Camera. Centrale - si legge ancora - è poi la questione della rete autostradale, su cui sia le associazioni dei gestori che Unem hanno ribadito tutte le loro preoccupazioni per la situazione di grave crisi in cui versa e la necessità, condivisa al tavolo, di interventi urgenti" (8) *Ancora solo preoccupazioni ...?! Perché non cominciare a negoziare la rinuncia delle concessioni per l'esercizio di qualcuno dei 150 – 180 impianti candidati alla chiusura ? Perché non cominciare a ipotizzare un royalty-cap ?*

Faib parla di incontro "complessivamente positivo. Apprezziamo la proposta di allineamento delle banche dati, che permetterebbe di conoscere la reale consistenza del settore e approntare le politiche di riforma. Sulle linee guida del disegno di legge di riordino della rete carburanti, illustrate oggi dai rappresentanti del ministero, c'è bisogno di ulteriori approfondimenti: la direzione, però, sembra quella giusta, così come quella di aprire un tavolo ad hoc sulla rete autostradale". "Come Faib - ha detto il presidente **Giuseppe Sperduto** - abbiamo ribadito la necessità di intervenire per

garantire il rispetto dei contratti di lavoro, di avviare la riforma della contrattualistica di settore (9)
All' amico Sperduto mi permetterei di suggerire di non tralasciare certi problemi contingenti ma anche di "volare alto" cercando di forzare la mano al Governo e a una parte della filiera affinché facciano sapere quale sarà secondo loro la mobilità dei prossimi 20-25 anni in modo da riprogettare su dati ragionevolmente certi il sistema distributivo e, di conseguenza, le modalità di gestione con tutto quello che segue. Mi permetto anche di suggerirgli di darsi da fare per favorire l'aggregazione e riaggregazione delle varie sigle, ...più o meno rappresentative,..... per dare al ruolo che davvero compete loro la forza di una visione unitaria) e di arrivare all'esclusione dal regime delle commissioni bancarie sulle transazioni elettroniche. Temi su cui, come categoria, continueremo a confrontarci con il Governo. Per quanto riguarda invece il decreto ministeriale sul prezzo medio occorre ancora lavorare per ottenere l'abolizione dei cartelli inutili, per una esposizione non onerosa e non gravosa del nuovo cartello, per l'esenzione dell'obbligo di esposizione nei giorni domenicali festivi e durante le ferie".(10) Sono assolutamente d'accordo sul fatto che occorre ancora lavorare per limitare i danni di un "cartello" ... altrimenti destinato a passare alla storia per molte ragioni. Mi chiedo se non ci sia la possibilità di qualche iniziativa per favorire un ripensamento "last minute" e se non possano essere proprio le rappresentanze dei gestori a prendere qualche iniziativa. OK ... chiedo scusa solo una ingenuità !

Per ragioni personali non ho partecipato all' incontro chiedendo a Carlo Sanseverino e a Nino Giuliano la cortesia di rappresentare Assoindipendenti Dal loro resoconto (è possibile che ne rendano disponibile uno formale) ritengo di aggiungere due ulteriori "punti"

(11) Non mi sembra che sia emerso il fatto che non ha senso di parlare di razionalizzazione della rete senza affrontare contemporaneamente quello della cosiddetta extra rete, e quindi dei relativi depositi, fiscali e non. Per la sostanziale scomparsa del gasolio riscaldamento il mercato extra rete, per destinazione finale dei carburanti autotrazione, è diventato un mercato rete "parallelo" a quello rete "tradizionale" dei grandi marchi delle società major che tra l'altro sono quelle che forniscono anche il mercato extra rete, fenomeno della illegalità a prescindere. In termini più semplici oggi abbiamo un unico mercato rete che per il 50-60 % è rifornito (e brandizzato) dalle società, principalmente Eni, IP, Q8, che a loro volta insieme a Saras forniscono il residuo 50-40% del mercato. Che il rifornimento della rete "parallela" richieda la disponibilità di 3200+ depositi è tutto da dimostrare ... Perché non si parla mai di razionalizzare il network dei depositi ?

(12) Non è stato riportato nell' articolo pubblicato su SQ ma mi è stato riferito che in riunione un rappresentante del MASE (Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica) tra l'altro il vero titolare del "Dossier Razionalizzazione Rete" avrebbe riferito che è "in lavorazione" uno studio riguardo all' "erogato minimo". La cosa mi preoccupa perché vedo il rischio diuna esperienza bis del "cartello".... laddove la scarsa esperienza potrebbe far accettare il criterio sostenuto da molti, certamente di facile quanto superficiale comprensione, per il quale "pv a basso erogato" = "pv inefficiente" e quindi da disinvestire.

La mia posizione, cioè di una persona che non ha interessi economici personali nelle operazioni della filiera, ritiene che la razionalizzazione della rete, e dei depositi fiscali e commerciali, sia una esigenza che doveva essere soddisfatta da almeno 25 anni fa.... e quindi sono senza incertezze della sua necessità di essere realizzata il prima possibile e certamente prima che definitivamente sia troppo tardi. Detto questo

A. Non esistono pv che facciano perdere soldi ai proprietari. Se impianti a basso erogato sono sempre esistiti è perché (a) operano in un mercato che ha consentito loro prezzi di vendita e quindi ricavi più alti della media per essere favoriti da situazioni particolari (es. localizzazione, minore concorrenza); (b) hanno, costi di gestione contenuti e magari ammortamento vicino allo zero (c) hanno un fornitore disponibile a fornire i carburanti a condizioni che consentono di far quadrare i conti ... e non certo per beneficenza !

B. Il "fattore di valutazione" non è l'erogato quanto piuttosto il ROCE (Ritorno sul capitale impiegato). L'erogato minimo può essere un fattore di valutazione accettabile se riferito ai mercati locali (molto) ristretti perché è ad essi che va riferita l'inefficienza verso l'efficienza : un

pv con erogato di 500mila litri /anno può risultare “efficiente” in un mercato dove l’erogato medio è un milione di litri più di quanto non lo sia uno con erogato da un milione e mezzo in un mercato con erogato medio di due milioni di litri / anno. Non è poi tanto difficile capire A mio parere oggi gli impianti critici, in difficoltà, sono quelli della fascia tra uno e due milioni di litri in mercati molto concorrenziali e quelli anche oltre i tre milioni di litri se il “costo” dell’ammortamento è ancora molto alto.

C. Dubitando che si possa imporre per legge la chiusura di una attività che viene svolta nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti si può favorire la chiusura di pv attraverso incentivi a condizione che il costo non sia a carico del consumatore laddove anche i fondi da Pnnr, è il caso di non dimenticarlo, sono soldi della comunità.

D. “Last but not least” ... se è facile comprendere che una rete “razionalizzata” è più efficiente di quella attuale al punto da giustificare uno studio di fattibilità di un progetto ad hoc, la prima cosa da fare è quella di valutare benefici vs costi e definire il “ritorno sull’ investimento” e stabilire “chi” beneficia di tale ritorno, in senso lato, sia economico, sociale, ecc..... al limite anche... “estetico” perché certi pv sembrano davvero dai Paesi, senza offesa, del terzo-quarto mondo. Non sono a conoscenza di alcuna valutazione al riguardo. Mi sembra una criticità non secondaria ... La razionalizzazione della rete è “cosa” da fare ma non è un ... Dogma almeno per quanto riguarda le modalità di esecuzione.

Ritengo che per quanto sopra il progetto razionalizzazione della rete “ per legge” dovrebbe essere presidiato dai titolari delle autorizzazioni in modo appropriato... cosa che non è. Infatti non è un tema che riguarda solo di chi ha pv a rischio chiusura per “basso” (?) erogato perché un progetto di chiusure per legge basato su criteri discutibili può alterare equilibri di mercato anche nelle fasce di erogato più alte, a maggior ragione in un mercato con caratteristiche dell’oligopolio. Trovo singolare che una razionalizzazione della rete “per erogato” che va a solo a certo vantaggio dei supplier sia condivisa dalle rappresentanze dei gestori e dei retisti. Due domande per chi legge : Quale è la vostra opinione al riguardo ? Ritenete che la posizione di Assoindipendenti sia corretta e che quindi vada resa nota e sostenuta ai vari Tavoli e non solo ? Grazie.

AP